

SCERIFFI C'è pure il dl Minniti

La legittima difesa dem Sei turbato? Puoi sparare

RODANO A PAG. 8

Legittima difesa Mentre si cerca il killer serbo nella Bassa bolognese arriva in aula la proposta dem per ridurre l'area dell'eccesso colposo

Chi è "turbato" può sparare: così il Pd insegue Salvini

LA NUOVA LEGGE

» TOMMASO RODANO

La nevrosi pubblica per i delitti di Budrio (Bologna) e Portomaggiore (Ferrara) e la fuga di Igor ha i suoi risvolti parlamentari. La legge sulla legittima difesa del renziano David Ermini approda alla Camera: sarà discussa subito dopo il testamento biologico e il Def, entro una ventina di giorni. Il governo chiedeva altro tempo per riflessioni e approfondimenti, ma le proteste della Lega e della coalizione "securitaria" (Forza Italia, Fratelli d'Italia e anche i cespugli centristi della maggioranza) hanno imposto la calendarizzazione immediata.

La legge Castelli: la norma come è oggi

Ad ascoltare Salvini, si direbbe che in Italia la legittima difesa non sia prevista dal codice penale. Non è così e anzi fu proprio la Lega nel 2006 a trainare il centrodestra sulla riforma Castelli, che l'ha riscritta e ampliata. È all'articolo 52 del c.p.: "Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa". Il nodo è il concetto di "proporzionalità". Per renderlo meno discrezionale, la legge del 2006 ha

aggiunto un secondo comma. Stabilisce, in sintesi, che la difesa è sempre proporzionata quando si usa un arma "legittimamente detenuta" contro un soggetto che ha violato il proprio domicilio (o la propria attività), per difendere la "propria o la altrui incolumità" oppure "i beni propri o altrui". Unica condizione che non vi sia "desistenza" dell'aggressore: si può sparare sempre, anche per difendere il proprio patrimonio (oltre agli affetti), purché il ladro non si sia già arreso o dato alla fuga.

Le novità introdotte nel 2006, dunque, avevano allargato in maniera molto sensibile le maglie della legittima difesa. Tanto che i parlamentari d'opposizione del centrosinistra (all'epoca si chiamava Unione) parlarono di norme da "Far West".

La riforma Ermini e i casi di "errore"

Oggi il Pd erede (teorico) di quel centrosinistra lavora per ampliare ulteriormente le maglie. La proposta Ermini aggiunge un solo comma all'articolo 59 del codice penale: "La colpa dell'agente è sempre esclusa quando l'errore è conseguenza del grave turbamento psichico causato dalla persona contro la quale è diretta la reazione".

Proviamo a tradurre. Si innova la disciplina delle situazioni di "errore": quelli di chi ritiene di subire una minaccia che giustifichi il ricorso alla forza, ma commette -

appunto - una valutazione che si rivela errata. La legge del Pd gli viene incontro: la colpa è esclusa nei casi di "grave turbamento psichico". Cosa significa? Secondo la relazione al testo "la situazione di 'grave turbamento psichico' (...) trova dei facili indicatori soggettivi dati dal tempo (ad esempio di notte o in orario tale da creare comunque sorpresa e spavento), dalle modalità dell'aggressione, dalla rappresentazione che di sé dà l'aggressore (apparentemente armato o travisato), dalla qualità della persona o delle persone aggredite (anziani, donne, adolescenti o bambini)". Messa così, non importa che il pericolo sia reale o meno, può bastare la suggestione di essere minacciati.

Come accaduto già con i decreti Minniti-Orlando, il Pd asseconda l'opinione pubblica e la percezione che la sicurezza sia sempre più in pericolo. Le statistiche sui crimini - scippi, borseggi, effrazioni, rapine - dicono il contrario: questi fenomeni sono in calo da anni anche se casi più gravi colpiscono, tanto più che i media li enfa-



tizzano.

Paradossalmente, nell'attuale contesto politico, la proposta Ermini finisce per essere un argine ad altre, più estreme. Non solo leghiste. Basta sentire l'ex ministro Maurizio Lupi (Ap, gruppo alfaniano della maggioranza): "La legge sulla legittima difesa deve ribaltare l'onere della prova. Se uno è entrato in casa mia e io ho reagito, io ho agito per legittima difesa. Dovrà essere lui a dimostrare che eventualmente io abbia avuto un eccesso di legittima difesa. Se non interveniamo tutti insieme su questi temi, non ci lamentiamo poi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA